

## RASSEGNA STAMPA WEB 2013



### 2013

La Nuova Sardegna – Il parco della Baronia comincia a tavola con gheltzos e tataliu

– 11 Aprile

La Nuova Sardegna - Parco Tepilora, la legge in consiglio comunale – 21 Aprile

La Nuova Sardegna - Posada, sì del consiglio al Parco Tepilora – 8 Maggio

Greenplanner Magazine – Il parco regionale Tepilora si presenta alla comunità – 15

Maggio

Sardegna Reporter - Posada – Il parco naturale regionale di Tepilora una risorsa

importante per il territorio – 18 Maggio

Buongiorno Alghero – Al nastro di partenza il Parco Tepilora – 17 Maggio

Greenews.info – In Sardegna nasce il Parco di Tepilora, una vittoria dei sindaci – 23

Maggio

Paper Blog – Sardegna, un nuovo parco. Nasce il Parco del comprensorio di Tepilora

– 23 Maggio

Mediterranews - Sardegna, un nuovo parco. Nasce il Parco del comprensorio di

Tepilora – 23 Maggio

La Nuova Sardegna – Ottomila ettari dai monti alla costa – 2 Giugno

La Nuova Sardegna – Tepilora, il Parco e i suoi protagonisti – 3 Giugno

La Nuova Sardegna – Tepilora, dal Montalbo al Rio Posada – 4 Giugno

Sardinia Post – Legambiente: Posada è l'eco-spiaggia dell'estate 2013 – 7 Giugno

Impronta da Runner – Suggerimenti trail: Parco di Tepilora – 12 Giugno

Libero Quotidiano – Vacanze italiane a 50 € al giorno: la mappa dei paradisi lowcost  
– 12 Giugno

La Nuova Sardegna – Parco di Tepilora: nasce la rete dei Bed and Breakfast – 27

Giugno

IGN-Adnkronos – E' Posada in Sardegna la meta turistica più “green” del 2013 – 28  
giugno

La Nuova Sardegna - Confindustria: lo sviluppo è nei parchi – 19 Ottobre

La Nuova Sardegna – Dicembre alla scoperta delle due zone protette – 30 Novembre

Regione Sardegna - Capellacci: il sughero é parte del brand Sardegna. Piano di sviluppo sughericolo – 8 dicembre

## **Il parco della Baronia comincia a tavola con gheltzos e tataliu**

11 aprile 2013 — pagina 24

di Sergio Secci wPOSADA Nell'ambito delle azioni di promozione per il parco naturale regionale di Tepilora e Rio Posada/Sant'Anna, Legambiente e l'associazione Vivitalia promuovono il coinvolgimento attivo delle scuole dei comuni con lezioni tematiche concordate con le diverse classi. Un progetto per le aree protette che si stanno evolvendo ed affermando con un loro ruolo attivo nel tessuto sociale, culturale ed economico dei sistemi territoriali di cui fanno parte. Luoghi non solo da guardare come un museo tradizionale, ma dove praticare attività e prendersi cura dello spirito e del corpo, ritrovando equilibri ormai scomparsi. Una immensa palestra a cielo aperto e ovviamente, un serbatoio straordinario di biodiversità, ricca di avifauna e specie rare da osservare con rispetto. Oltre al rispetto per l'ambiente, i comuni di Posada, Lodè e Bitti, in collaborazione con s'uffitziu de sa limba sarda stanno predisponendo lezioni in cui la tematica principale riguarda i piatti della tradizione e i suoi legami con la storia, l'antropologia, i luoghi, l'ambiente, nonché l'importanza di una corretta alimentazione. Le lezioni, svolte interamente in lingua sarda, sono partite con la prima lezione che si è tenuta a Lodè con le due classi delle scuole medie parlando dei piatti della tradizione lodeina: «macarrones de poddighe, trivias, gheltzos, gurugliones, Macarrones de 'erritu, pistizone, pane frattatu, pane cotu, minestrone a sa lodina, tataliu, porcheddu arrustu, anzone arrustu, crapitu arrustu, petha 'e sirvone, cordedda, iveche a budditu, manicatura, mòricu, vae e lardu, de ervas de campu che a s'ammuratha e sa tziçòria, de asolu, asolu pithutu, amarettos, guefos, papassinos, seatas, casatinas, arantzata, uruglietas, gathas, uvusones, bulte, biscotu, pane carasatu, simula, cocone, calistros, cotzula chin recotu, cotzula chin gheda, coconeddu chin s'ovu, coconeddu chin sa mèndula (cun sa formas de ispera, de pipia, de puzoneddu e gai a sighire)». Il progetto proseguirà oggi con la scuola elementare di Posada e si concluderà a Bitti con data e ora ancora da definire.

## Parco Tepilora, la legge in consiglio comunale

Posada, mercoledì l'esame e la discussione delle norme sull'istituzione. L'area protetta si estenderà su 7854 ettari appartenenti a quattro comuni

[parco tepilora](#)



di Sergio Secci



**POSADA.** Arriva in consiglio comunale il disegno di legge regionale relativo all'istituzione del parco naturale regionale di Tepilora. Se ne parlerà mercoledì pomeriggio quando verrà discussa la proposta scritta su misura per quelle che sono le esigenze dei quattro comuni che faranno parte dell'area protetta.

Verranno infatti salvaguardate le attività agro silvo-pastorali e tutte le attività di pesca, sportiva e professionale, mentre l'unica restrizione riguarderà la caccia.

Un disegno di legge costruito su misura con alcuni articoli (1,14 e 15) che prevedono incentivi per le attività pubbliche e private del parco che comprende oltre a una vasta area a Bitti, S'Anna a Lodè, Usinavà a Torpè e una parte dell'area lacustre a Posada in una zona di alto valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale fortemente connotata dalla presenza di attività antropiche, con una superficie complessiva pari a 7.854 ettari di cui rispettivamente: 831 a Posada, 1146 a Torpè, 1100 a Lodè e 4777 a Bitti.

L'obiettivo è quello della salvaguardia, qualificazione, valorizzazione e rafforzamento delle attività agro-silvo-pastorali, promuovendo e incentivando l'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale al fine di ottenere produzioni biologiche e di qualità.

Le finalità istitutive del parco naturale regionale, mirano invece a tutelare il patrimonio ambientale del territorio attraverso la realizzazione di interventi di ripristino e rinaturalizzazione del paesaggio fluviale, delle zone umide, degli ambienti costieri salvaguardando gli equilibri idraulici e idrogeologici e mettendo in atto interventi di miglioramento con tecniche di ingegneria naturalistica. L'Erte parco avrà la sede legale e amministrativa a Bitti e i membri dell'assemblea e il presidente svolgeranno i compiti previsti dalla presente legge e dallo statuto a titolo gratuito.

Nei mesi scorsi, nei quattro comuni si sono tenute assemblee e incontri per illustrare il progetto che ha visto come promotori i quattro sindaci dei comuni interessati – Giuseppe Ciccolini, Graziano Spanu, Antonella Dalu e Roberto Tola – con l'obiettivo di utilizzare a breve un marchio che consentirebbe di promuovere prodotti ecologici e biocompatibili ed entrare in un mercato in continua ascesa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

21 aprile 2013

## Posada, sì del consiglio al Parco di Tepilora

A favore maggioranza e due esponenti di opposizione, contrario solo Demuru Il disegno di legge ora torna alla Regione con l'ok di tutti i Comuni coinvolti

di Sergio Secci

+T -T



POSADA. Passa in consiglio comunale con il parere favorevole della maggioranza, dei due consiglieri d'opposizione Ventroni e Satta e con il solo voto contrario di Antonello Demuru, la bozza sulla costituzione del parco di Tepilora che interessa i territori dei quattro comuni baroniesi attraversati dal rio Posada. Si tratta di una superficie di 7854 ettari, la

maggior parte dei quali ricadente nel territorio di Bitti.

Un disegno di legge costruito su misura con alcuni articoli che prevedono incentivi per le attività pubbliche e private e una delimitazione che può comunque essere modificata in sede di approvazione del piano del Parco con l'eventuale adesione di altri comuni confinanti. Il disegno si compone di 28 articoli ed è stato illustrato in aula dal sindaco Roberto Tola per verificare se il disegno di legge fosse in sintonia con le finalità del parco. La Regione provvederà a completare l'iter amministrativo e alla trasmissione al consiglio regionale che dovrà votare la legge.

È un'area di alto valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, quella dell'entroterra e della valle dal Posada. Il parco dovrà assicurare la gestione unitaria del complesso di ecosistemi presenti, garantendo la conservazione della biodiversità e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali. Le quote del futuro parco andranno suddivise tra il 10% della Regione, il 5% della Provincia e dell'Ente Foreste. La restante quota sarà suddivisa tra i comuni: a Bitti spetta il 26%, mentre gli altri tre enti costituenti avranno il 18% a testa. Dopo l'illustrazione delle finalità del parco, si è passati alla votazione e l'ok è arrivato, oltre che dalla maggioranza della giunta Tola, anche da Sergio Francesco Satta e Marco Ventroni del gruppo Posada Democratica. L'unico no dell'opposizione è stato quello messo a verbale da Antonello Demuru.

Il futuro Parco di Tepilora avrà la sede legale e amministrativa a Bitti. I componenti dell'assemblea e il presidente svolgeranno i loro compiti a titolo completamente gratuito.

Con l'ok del consiglio comunale di Posada, che si unisce ai sì degli altri tre centri che hanno però derogato al passaggio in consiglio, alla Regione arriva ufficialmente l'adesione dei quattro comuni baroniesi.

L'iter prevede ora il deposito del disegno di legge agli atti per 60 giorni. Ci saranno quindi trenta giorni, invece, per depositare le eventuali osservazioni o opposizioni che andranno indirizzate al presidente della Regione. Trascorso tale termine, il Ddl dovrà passare dalla giunta alla commissione ambiente per il passaggio finale in consiglio regionale.

## Il parco regionale di Tepilora si presenta alla comunità

DI MARIA TOMASEO – 15 MAGGIO 2013

PUBBLICATO IN: NEWS



Venerdì 17 maggio, alle ore 17.30, i comuni di Posada, Bitti, Lodè e Torpè, con il patrocinio di Federparchi, presenteranno alla comunità il Parco Regionale di Tepilora con una manifestazione che si concluderà sabato 18 con il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole dei quattro Comuni.

**Il Parco Regionale di Tepilora si presenta** è il primo evento pubblico organizzato dalle quattro amministrazioni comunali sarde per presentare al pubblico il parco naturale.

Nella prima giornata si discuterà il ruolo del parco come risorsa socio-economica per il territorio, le buone pratiche ed esperienze già esistenti in alcuni parchi fluviali in Italia e lo sviluppo turistico legato all'area. Il parco può rappresentare, infatti, per i giovani sardi un'opportunità di lavoro importante nel settore del turismo ambientale che sta crescendo anno dopo anno.

Per il secondo giorno, invece, sono state organizzate una serie di attività per conoscere e scoprire la bellezza e la ricchezza del parco.

La due giorni si aprirà venerdì 17 maggio alle 17.30, presso la sala consiliare del comune di Torpè, alla vigilia della Settimana delle Aree Protette, con il workshop **Benvenuti nel Parco-Buone pratiche ed esperienze di successo nei parchi fluviali**, coordinato da Sebastiano Venneri, responsabile Territorio e Innovazione di Legambiente. Seguirà una tavola rotonda sulla **Progettazione e sviluppo turistico nel territorio del Parco Regionale di Tepilora**.

La conclusione della prima giornata è affidata ai sindaci delle amministrazioni organizzatrici dell'evento Roberto Tola (Posada), Giuseppe Ciccolini (Bitti), Antonella Dalu (Torpè) e Graziano Spanu (Lodè).

Sabato 18 maggio sarà, invece, una giornata dedicata ai ragazzi delle scuole dei comuni coinvolti che vivranno a pieno la bellezza e la natura del parco attraverso una caccia al tesoro, gite in canoa e in bicicletta, spettacoli e molto altro.

Posada. Il parco naturale regionale di Tepilora una risorsa socio-economica importante per il territorio

Scritto il 18/05/2013 da Serena Ferretti



È partita ieri la due giorni per presentare alla cittadinanza, agli stakeholder, alle imprese del territorio e alla stampa il nuovo Parco Naturale Regionale di Tepilora, alla quale partecipano Roberto Tola, Sindaco di Posada, Giuseppe Ciccolini, Sindaco di Bitti, Antonella Dalu Sindaco di Torpè e Graziano Spanu, Sindaco di Lodè Grazie al confronto con le esperienze di successo raccontate

dagli esperti, il Parco di Tepilora si candida a essere il volano dell'economia del territorio e meta turistica per gli amanti della natura e dello sport. Tra i temi centrali del dibattito sarà affrontato il ruolo fondamentale che il Parco avrà in termini socio-economico per i Comuni circostanti e per la popolazione locale.

Nella prima parte della giornata si terrà il workshop sulle buone pratiche ed esperienze di successo nei parchi fluviali in cui esperti del settore daranno il proprio contributo, raccontando le numerose attività sviluppate nelle loro aree. In particolare Antonello Ponte, descriverà le diverse escursioni con il kayak fluviale e le bellissime scoperte che si possono fare praticando il turismo avventura in Campania, mentre Marcello Usala metterà a disposizione dei presenti la sua grande esperienza in materia di cicloturismo da praticare in Sardegna, tracciando una panoramica dei risultati raggiunti e degli obiettivi che intende perseguire anche in collaborazione con il Parco Naturale Regionale di Tepilora.

Nel corso del dibattito tra esperti, al quale parteciperanno Marta Battaglia, Legambiente Sardegna, Santino Cannavò, Responsabile Settore Ambiente UISP, Stefano Landi, Docente Università Luiss Guido Carli di Roma e Presidente SL&A, Augusto Navone, Direttore Area Marina Protetta Isola di Tavolara, Antonio Nicoletti, Responsabile Nazionale Aree Protette Legambiente e Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi, saranno illustrate le innumerevoli potenzialità in termini di turismo ambientale che il Parco Regionale Naturale della Tepilora ha a disposizione. Con un'adeguata progettazione e con il supporto delle istituzioni locali, l'ente parco potrà seguire un percorso di valorizzazione e sviluppo turistico che coinvolgerà, oltre al Parco stesso, tutti i Comuni circostanti. Questo diventerà una reale opportunità di business per il territorio sardo e una risorsa per i giovani in termini occupazionali.

"Con questa iniziativa 'Benvenuti nel Parco' – ha dichiarato Roberto Tola, Sindaco di Posada – si chiude la fase di sensibilizzazione che ha coinvolto i quattro comuni interessati all'istituzione del parco di Tepilora. È stato un percorso coinvolgente che ci ha fatto scoprire, se ancora ce ne fosse bisogno, le bellezze naturalistiche e le potenzialità che possiede il nostro territorio interessato dal Parco. Come comune siamo ancora più determinati a proseguire nel percorso istitutivo del Parco".

"Con l'evento di queste ultime due giornate – ha detto Antonella Dalu, Sindaco di Torpè – si chiude il percorso di sensibilizzazione avviato dai quattro comuni del Parco. Un cammino di grande successo che ha permesso alla popolazione locale di comprendere a pieno i vantaggi derivanti alla comunità dall'istituzione del Parco, soprattutto dal punto di vista economico-ambientale. Le iniziative che abbiamo proposto, tutte di grande interesse, hanno infatti consentito anche ai più scettici di guardare al Parco in un'ottica positiva, così premiando la nostra lungimiranza e l'impegno profuso in questi due anni per la realizzazione di un progetto valido e prezioso in cui io e tutto il mio gruppo abbiamo sempre creduto. Oggi sono orgogliosa di poter dire che Torpè dice di sì al Parco Tepilora".

"La partecipazione – ha affermato Graziano Spanu, Sindaco di Lodè – della nostra amministrazione al Parco Regionale di Tepilora rappresenta un'occasione per i turisti di poter visitare delle località montane con paesaggi mozzafiato dove la "purezza" dei luoghi con attività sorgive, luoghi di interesse paesaggistico, la presenza di attività pastorizia diretta con i prodotti diretti del "pastore" renderanno il soggiorno degli stessi più funzionale e alternativo alle grandi e caotiche città. Il Parco diventerà poi un elemento fondamentale per le varie comunità esistenti. Si è certi, infatti, che nel tempo si vedranno dei risultati che daranno alla generazione futura oltre che un'occasione lavorativa ed economica una riscoperta di tradizioni e un costante e continuo scambio di culture diverse".



"L'istituzione del Parco Regionale di Tepilora nel territorio dei quattro comuni" – ha detto Giuseppe Ciccolini, Sindaco di Bitti – rappresenta un'occasione prestigiosa e irripetibile per lo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, agricola e ambientale dell'area che ruota attorno al monte Tepilora. C'è una volontà forte da parte delle amministrazioni e delle popolazioni residenti che deve essere recepita con lo stesso entusiasmo e convinzione dalla Regione Sardegna, che non istituisce parchi regionali da oltre 20 anni".

"L'incontro – ha dichiarato Sebastiano Venneri, Responsabile Territorio e Innovazione di Legambiente – è stato molto stimolante per l'ente parco che ci ospita e le amministrazioni locali che si sono fortemente impegnate perché quest'area verde venisse realizzata. Ora è importante, come emerso dalle esperienze degli ospiti presenti, che il Parco Naturale Regionale di Tepilora diventi una meta turistica dove poter soggiornare, fare attività fisica, ammirare le bellezze naturali in bicicletta e in canoa. Queste sono solo alcune delle attività in cui saranno impegnati domani i ragazzi delle scuole dei Comuni di Bitti, Lodè, Torpè e Posada. La giornata di chiusura di questo primo evento pubblico è, infatti, dedicata a loro, alle nuove generazioni che ci auguriamo possano godere appieno delle potenzialità del Parco".

"Ringraziamo le amministrazioni locali – ha detto Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi-Europarco Italia – che hanno deciso di organizzare questo importante incontro alla vigilia della Settimana delle Aree Protette - 21/28 maggio - organizzata per celebrare la Giornata Europea dei Parchi che si terrà come ogni anno il 24 maggio. I Parchi e le Aree Protette infatti vanno tutelate e valorizzate perché sono un patrimonio naturalistico inestimabile e perché rappresentano una risorsa economica per il territorio che le ospita. Il cosiddetto ecoturismo da fenomeno di nicchia si è ormai trasformato in una scelta di massa che porta ogni anno milioni di visitatori a soggiornare nelle Aree Protette. L'attenzione all'ambiente è, infatti, di gran lunga il fattore decisivo per l'economia turistica di un territorio e la presenza di un Parco o di un'Area Protetta, una garanzia di qualità e soddisfazione per i visitatori. Crediamo possa essere fondamentale, dunque, concentrare l'impegno e le azioni future nella valorizzazione di queste risorse per il rilancio del settore turistico".

Fonte: SardegnaReporter.it | [Stampa articolo](#) | Condividi: [SHARE](#) [f](#) [t](#) [e](#)

## Al nastro di partenza il parco di Tepilora



È partita la due giorni per presentare alla cittadinanza, agli stakeholder, alle imprese del territorio e alla stampa il nuovo Parco Naturale Regionale di Tepilora, alla quale partecipano Roberto Tola, Sindaco di Posada, Giuseppe Ciccolini, Sindaco di Bitti, Antonella Dalu Sindaco di Torpè, e Graziano Spanu, Sindaco di Lodè.

Grazie al confronto con le esperienze di successo raccontate dagli esperti, il Parco di Tepilora si candida a essere il volano dell'economia del territorio e meta turistica per gli amanti della natura e dello sport. Tra i temi centrali del dibattito sarà affrontato il ruolo fondamentale che il Parco avrà in termini socio-economico per i Comuni circostanti e per la popolazione locale. Nella prima parte della giornata si terrà il workshop sulle buone pratiche ed esperienze di successo nei parchi fluviali in cui esperti del settore daranno il proprio contributo, raccontando le numerose attività sviluppate nelle loro aree.

In particolare Antonello Ponte, descriverà le diverse escursioni con il kayak fluviale e le bellissime scoperte che si possono fare praticando il turismo avventura in Campania, mentre Marcello Usala metterà a disposizione dei presenti la sua grande esperienza in materia di cicloturismo da praticare in Sardegna, tracciando una panoramica dei risultati raggiunti e degli obiettivi che intende perseguire anche in collaborazione con il Parco Naturale Regionale di Tepilora.

Nel corso del dibattito tra esperti, al quale parteciperanno Marta Battaglia, Legambiente Sardegna, Santino Cannavò, Responsabile Settore Ambiente UISP, Stefano Landi, Docente Università Luiss Guido Carli di Roma e Presidente SL&A, Augusto Navone, Direttore Area Marina Protetta Isola di Tavolara, Antonio Nicoletti, Responsabile Nazionale Aree Protette Legambiente e Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi, saranno illustrate le innumerevoli potenzialità in termini di turismo ambientale che il Parco Regionale Naturale della Tepilora ha a disposizione.

Con un'adeguata progettazione e con il supporto delle istituzioni locali, l'ente parco potrà seguire un percorso di valorizzazione e sviluppo turistico che coinvolgerà, oltre al Parco stesso, tutti i Comuni circostanti. Questo diventerà una reale opportunità di business per il territorio sardo e una risorsa per i giovani in termini occupazionali.

“Con questa iniziativa ‘Benvenuti nel Parco’ – ha dichiarato Roberto Tola, Sindaco di Posada – si chiude la fase di sensibilizzazione che ha coinvolto i quattro comuni interessati all'istituzione del parco di Tepilora. È stato un percorso coinvolgente che ci ha fatto scoprire, se ancora ce ne fosse bisogno, le bellezze naturalistiche e le potenzialità che possiede il nostro territorio interessato dal Parco. Come comune siamo ancora più determinati a proseguire nel percorso istitutivo del Parco”.

“Con l'evento di queste ultime due giornate – ha detto Antonella Dalu, Sindaco di Torpè – si chiude il percorso di sensibilizzazione avviato dai quattro comuni del Parco. Un cammino di grande successo che ha permesso alla popolazione locale di comprendere a pieno i vantaggi derivanti alla comunità dall'istituzione del Parco, soprattutto dal punto di vista economico-ambientale.

continua

Le iniziative che abbiamo proposto, tutte di grande interesse, hanno infatti consentito anche ai più scettici di guardare al Parco in un'ottica positiva, così premiando la nostra lungimiranza e l'impegno profuso in questi due anni per la realizzazione di un progetto valido e prezioso in cui io e tutto il mio gruppo abbiamo sempre creduto. Oggi sono orgogliosa di poter dire che Torpè dice di sì al Parco Tepilora”.

“La partecipazione – ha affermato Graziano Spanu, Sindaco di Lodè – della nostra amministrazione al Parco Regionale di Tepilora rappresenta un'occasione per i turisti di poter visitare delle località montane con paesaggi mozzafiato dove la “purezza” dei luoghi con attività sorgive, luoghi di interesse paesaggistico, la presenza di attività pastorizia diretta con i prodotti diretti del “pastore” renderanno il soggiorno degli stessi più funzionale e alternativo alle grandi e caotiche città.

Il Parco diventerà poi un elemento fondamentale per le varie comunità esistenti. Si è certi, infatti, che nel tempo si vedranno dei risultati che daranno alla generazione futura oltre che un'occasione lavorativa ed economica una riscoperta di tradizioni e un costante e continuo scambio di culture diverse”.

“L'istituzione del Parco Regionale di Tepilora nel territorio dei quattro comuni – ha detto Giuseppe Ciccolini, Sindaco di Bitti – rappresenta un'occasione prestigiosa e irripetibile per lo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, agricola e ambientale dell'area che ruota attorno al monte Tepilora.

C'è una volontà forte da parte delle amministrazioni e delle popolazioni residenti che deve essere recepita con lo stesso entusiasmo e convinzione dalla Regione Sardegna, che non istituisce parchi regionali da oltre 20 anni”.

“L'incontro di oggi – ha dichiarato Sebastiano Venneri, Responsabile Territorio e Innovazione di Legambiente – è stato molto stimolante per l'ente parco che ci ospita e le amministrazioni locali che si sono fortemente impegnate perché quest'area verde venisse realizzata.

Ora è importante, come emerso dalle esperienze degli ospiti presenti, che il Parco Naturale Regionale di Tepilora diventi una meta turistica dove poter soggiornare, fare attività fisica, ammirare le bellezze naturali in bicicletta e in canoa. Queste sono solo alcune delle attività in cui saranno impegnati domani i ragazzi delle scuole dei Comuni di Bitti, Lodè, Torpè e Posada.

La giornata di chiusura di questo primo evento pubblico è, infatti, dedicata a loro, alle nuove generazioni che ci auguriamo possano godere appieno delle potenzialità del Parco”. “Ringraziamo le amministrazioni locali – ha detto Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi-Europarc Italia – che hanno deciso di organizzare questo importante incontro alla vigilia della Settimana delle Aree Protette - 21/28 maggio - organizzata per celebrare la Giornata Europea dei Parchi che si terrà come ogni anno il 24 maggio.

I Parchi e le Aree Protette infatti vanno tutelate e valorizzate perché sono un patrimonio naturalistico inestimabile e perché rappresentano una risorsa economica per il territorio che le ospita. Il cosiddetto ecoturismo da fenomeno di nicchia si è ormai trasformato in una scelta di massa che porta ogni anno milioni di visitatori a soggiornare nelle Aree Protette.

L'attenzione all'ambiente è, infatti, di gran lunga il fattore decisivo per l'economia turistica di un territorio e la presenza di un Parco o di un'Area Protetta, una garanzia di qualità e soddisfazione per i visitatori. Crediamo possa essere fondamentale, dunque, concentrare l'impegno e le azioni future nella valorizzazione di queste risorse per il rilancio del settore turistico”.

17 mag 2013 20:50

Foto: -

Redazione

## In Sardegna nasce il Parco di Tepilora, una vittoria dei sindaci

🕒 maggio 23, 2013    📁 Pratiche, Progetti, Pubblica Amministrazione



Circa  
**6.500**  
ettari  
di

territorio su cui sono presenti oasi di protezione faunistica, **quattro Comuni coinvolti e un futuro costruito sulla base dello sviluppo sostenibile**. Sono le caratteristiche del nascente **Parco di Tepilora, Sant'Anna e rio Posada**, nella Sardegna nord-occidentale, presentato in questi giorni alla comunità e alla stampa, alla vigilia della **Giornata europea dei parchi** che si tiene domani. "Con questa iniziativa "Benvenuti nel Parco" – spiega **Roberto Tola, sindaco di Posada** – si chiude la fase di sensibilizzazione che ha coinvolto i quattro comuni interessati all'istituzione del parco di Tepilora. **È stato un percorso**

**coinvolgente che ci ha fatto scoprire, se ancora ce ne fosse bisogno, le bellezze naturalistiche e le potenzialità che possiede il nostro territorio interessato dal Parco**. Come Comune siamo ancora più determinati a proseguire nel percorso istitutivo dell'area protetta".

Di essa fa parte anche la **foresta Sos Littos – Sas Tumbas, una delle foreste storiche della Sardegna, acquisita del demanio fin dal 1914. Meta di visitatori per via delle sue bellezze naturali e di sentieri che conducono a luoghi di particolare pregio ambientale**. Si segnalano popolazioni di daini, cinghiali, volpi, gatti selvatici, martore, lepri, donnole. Inoltre il complesso ospita un recinto per il ripopolamento dei mufloni. Ma dal punto di vista faunistico l'elemento di maggior interesse è dato dalla presenza dell'**aquila reale**, il cui sito di nidificazione è localizzato nei pressi del Monte Tepilora. Non è comunque difficile avvistare il falco pellegrino, lo spaviero e la poiana.

"Un cammino di grande successo che ha permesso alla popolazione locale di comprendere a pieno **i vantaggi derivanti alla comunità dall'istituzione del Parco, soprattutto dal punto di vista economico-ambientale**", racconta **Antonella Dalu**, sindaco di Torpè. "Le iniziative che abbiamo proposto, tutte di grande interesse, hanno infatti consentito anche ai più scettici di guardare al Parco in un'ottica positiva, premiando così la nostra lungimiranza e l'impegno profuso in questi due anni per la realizzazione del progetto. Oggi sono orgogliosa di poter dire che Torpè dice di sì al Parco Tepilora". **I turisti potranno visitare le località montane con paesaggi mozzafiato, dove "la "purezza" dei luoghi con attività sorgive, luoghi di interesse paesaggistico, la presenza di attività pastorizia con i prodotti diretti del "pastore"** renderanno il soggiorno degli stessi più funzionale e alternativo alle grandi e caotiche città. Il Parco diventerà poi un elemento fondamentale per le varie comunità esistenti e per le generazioni future sarà, oltre che un'occasione lavorativa ed economica, una riscoperta delle tradizioni", commenta **Graziano Spanu**, sindaco di Lodè.

I sindaci dei paesi coinvolti sono tutti d'accordo: l'istituzione del Parco, per usare le parole del primo cittadino di Bitti **Giuseppe Ciccolini**, "rappresenta un'occasione prestigiosa e irripetibile per lo sviluppo sostenibile dell'economia turistica e agricola dell'area che ruota attorno al monte Tepilora". E, aggiunge **Sebastiano Venneri**, responsabile Territorio e Innovazione di Legambiente, "**potrebbe essere un'occasione anche per la Regione Sardegna, che non istituisce parchi regionali da oltre 20 anni, di mostrare il suo interesse alla politica ambientale**".

Il disegno di legge per l'istituzione del parco è stato approvato dalla giunta regionale nel dicembre 2005, mentre è del febbraio 2008 la firma di un'intesa tra la Regione Sardegna, l'Ente Foreste, la provincia di Nuoro e i quattro Comuni su cui si estende il parco: Bitti, Lodè, Torpè e Posada. Ora si attende che la Regione Sardegna dia la veste istituzionale al Parco. "**Spero che non ci siano intoppi** - dice **Antonio Nicoletti**, responsabile Nazionale Aree Protette Legambiente - . **Questo parco testimonia la buona volontà delle amministrazioni locali per stare nel sistema delle aree protette**. E' il risultato di un lungo percorso, col tempo la sensibilizzazione dei Comuni è cresciuta e qui il parco è nato proprio dalla volontà degli amministratori locali di non perdere una grandissima ricchezza. **Questo è un parco molto speciale. E' uno di quelle aree che negli anni '70 sono state snobbate dagli appetiti speculativi, perché povera e marginale così da scampare alla cementificazione selvaggia**. Si tratta di una zona miracolosamente fuggita alle brutture del turismo di massa. Oggi chi visita questi luoghi si immerge in territori preservati al massimo, in un'agricoltura fatta da appezzamenti piccoli. Perché serve fare un Parco? Ma perché così si dà un marchio a questo territorio e a qualificare l'offerta turistica".

*Francesca Fradelloni*

## Sardegna, un nuovo parco. Nasce il parco del comprensorio di Tepilora

Creato il 23 maggio 2013 da [Yellowflate](#)



Sardegna, nasce un nuovo parco. A essere coinvolti sono 4 comuni della Sardegna.

Nasce il nuovo parco di Tepilora, 6500 ettari di parco tra Sant'Anna e rio Posada, un territorio ricco di bellezze ed attrattive naturali di vera importanza. Del parco di Tepilora è inserita anche la foresta Sos Littos – Sas Tumbas che sono delle foreste storiche della Sardegna patrimonio del demanio dello stato sin dal 1914.

In questo parco il cittadino potrà avere la fortuna di incontrare e vedere daini, cinghiali, volpi, gatti selvatici, martore, lepri, donnole e persino i mufloni, non solo in questa zona nidifica pure la rarissima aquila reale, così come non è raro notare il falco pellegrino, lo sparviero e la poiana.

Nel parco di Tepilora poi oltre ai panorami di incanto, un'aria stupenda e priva di inquinamento, acque sorgive naturali e senza pari, ma grazie al progetto messo in atto dalle comunità locali sarà possibile gustare prodotti genuini fatti dai pastori del luogo che aprono al turismo la loro realtà.

---

# MEDITERRANEWS

*L'informazione Glocal dal Mediterraneo*

## SARDEGNA, UN NUOVO PARCO. NASCE IL PARCO DEL COMPENSORIO DI TEPILORA

Published on mag 23 2013 // [medit...errando](#)

Questo articolo è stato scritto da **Francesco Piazza**



Sardegna, nasce un nuovo parco. A essere coinvolti sono 4 comuni della Sardegna.

Nasce il nuovo parco di Tepilora, 6500 ettari di parco tra Sant'Anna e rio Posada, un territorio ricco di bellezze ed attrattive naturali di vera importanza. Del parco di Tepilora è inserita anche la foresta Sos Littos – Sas Tumbas che sono delle foreste storiche della Sardegna patrimonio del demanio dello stato sin dal 1914

In questo parco il cittadino potrà avere la fortuna di incontrare e vedere daini, cinghiali, volpi, gatti selvatici, martore, lepri, donnole e persino i mufloni, non solo in questa zona nidifica pure la rarissima aquila reale, così come non è raro notare il falco pellegrino, lo sparviero e la poiana.

Nel parco di Tepilora poi oltre ai panorami di incanto, un 'aria stupenda e priva di inquinamento, acque sorgive naturali e senza pari, ma grazie al progetto messo in atto dalle comunità locali sarà possibile gustare prodotti genuini fatti dai pastori del luogo che aprono al turismo la loro realtà.

## Ottomila ettari dai monti alla costa

Dopo il sì dei quattro consigli comunali dei paesi coinvolti (Bitti, Torpè, Lodè e Posada), il Parco naturale regionale di Tepilora potrebbe diventare realtà entro l'anno con l'approvazione del...

Dopo il sì dei quattro consigli comunali dei paesi coinvolti (Bitti, Torpè, Lodè e Posada), il Parco naturale regionale di Tepilora potrebbe diventare realtà entro l'anno con l'approvazione del consiglio regionale, chiamato a vagliare il disegno di legge per istituire questa e altre oasi ambientali. Nato come un parco comunale che avrebbe dovuto riguardare solo la foce del rio Posada, l'area del Tepilora si è poi estesa ai quattro comuni grazie all'azione dei sindaci, sino a raggiungere l'attuale estensione di 8000 ettari e un primo riconoscimento da parte della Regione. Altri comuni confinanti hanno scelto di non aderire, ma potranno farlo in seguito.

02 giugno 2013

## Tepilora, il parco e i suoi protagonisti

Breve viaggio tra le strutture d'eccellenza che operano nell'oasi di prossima istituzione a Bitti, Torpè, Lodè e Posada

[parchi](#) [ambiente](#)

[+1](#) [0](#)

[Tweet](#) [6](#)

[Consiglia](#) [104](#)

[Email](#)

di Paolo Merini

[+T](#) [-T](#)



L'oasi "sensoriale" / Essenza

Gli ospiti che qualche giorno fa hanno lasciato Ertila, l'azienda agrituristica alle porte del Parco di Tepilora, erano turisti un po' speciali. Si chiamano Doug, Gideon, Avery e Carl, vengono dal Canada e dagli Stati Uniti, e insieme hanno dato vita al gruppo vocale Tenores de aterue. Innamorati del canto a tenore, si sono messi a studiarlo pazientemente attraverso video e registrazioni dei cori che lo hanno fatto conoscere al mondo, i tenores di Bitti. Una volta appresa la tecnica, e constatato che i sardi non sono gelosi della forma musicale che più li identifica, hanno deciso di mettersi alla prova con una tournée nell'isola, dando vari concerti ovunque molto seguiti. Per

comprendere meglio l'origine del canto dei pastori hanno scelto di soggiornare in un casale di campagna a 900 metri d'altezza, un po' fuori mano ma circondato da una natura incantevole, appunto l'azienda vicino a Mamone di Giuseppe e Agostino Demurtas, impegnati a garantire un servizio tutto l'anno nonostante mille difficoltà. Ieri invece Ertila ospitava i partecipanti, arrivati da tutta Europa, della Transardinia Classic, traversata in mountain bike della Sardegna, da Olbia a Cagliari, sugli antichi sentieri della transumanza: 400 chilometri su strade bianche, in più di un caso scoocesi tratturi, insomma un percorso non per tutti.

Benvenuti nel Parco regionale di Tepilora, l'oasi ambientale che riunisce quattro comuni e riguarda un'area di ottomila ettari, dalle foreste demaniali di Crastazza, Tepilora e Sos Littos (in territorio di Bitti) sino alle zone umide di Posada passando per il massiccio calcareo del Montalbo (Lodé) e il lago di Torpè con le colline che lo sovrastano. Un parco che nasce dalla volontà di tutelare la natura ma anche da una scommessa su sviluppo sostenibile e turismo ambientale in territori altrimenti destinati al progressivo spopolamento (i tre paesi dell'interno) o alla speculazione edilizia (Posada, l'unico dei quattro comuni che si affaccia sul mare con un litorale ancora incontaminato). Dopo il sì per nulla scontato dei consigli comunali, l'approvazione definitiva del parco ora spetta alla Regione.

Nel frattempo però alcune imprese, perlopiù familiari, impegnate da anni a offrire servizi che vanno dall'ospitalità alla ristorazione, hanno cominciato a "fare rete", costruendo nei fatti il tessuto vivo del parco. Sono decine per ciascun comune, ma per raccontare il parco che verrà la scelta cade qui su quattro eccellenze, una per paese.

Bitti. Giuseppe e Agostino Demurtas sono veterani del settore. Hanno aperto il loro agriturismo (Ertila, dal nome della campagna) nel 1996. Padre e figlio, hanno creduto sin da allora nella possibilità di un turismo diverso. Ci sperava soprattutto Agostino, che allora aveva 18 anni e auspicava per sé un futuro che non fosse gestire il bar di famiglia in paese. Diciassette anni dopo i Demurtas continuano a crederci, nonostante le norme in perenne aggiornamento – l'ultima riguarda i centri di raccolta da cui gli agriturismo possono approvvigionarsi – favoriscono paradossalmente ristoranti camuffati, magari in riva al mare. Insomma, quelli che aprono tre mesi l'anno e sono iscritti all'albo per via di un campo coltivato a patate. A Ertila, invece, tutto ciò che arriva in tavola, dalla carne ai formaggi e le verdure, è prodotto in loco. L'azienda ha sei camere con 12 posti letto, un agriturismo e offre escursioni a cavallo ([www.agriturismoertila.it](http://www.agriturismoertila.it)).

Torpè. Anche dietro l'Essenza ci sono due generazioni. Sono Marina Denti e Valeria Gentile, madre e figlia, la loro "Oasi sensoriale" nelle campagne di Cuccu Etzu, vicino al nuraghe San Pietro, è nata appena un anno fa, come convergenza di un sentire comune sull'amore per la natura e un'idea sostenibile di turismo. Marina, perito agrario, ha una lunga esperienza nella lavorazione delle erbe officinali e aromatiche. Valeria, laureata in comunicazione e giornalismo, ha girato il mondo per dare corpo alle sue passioni: la poesia e la letteratura di viaggio. Passioni che l'hanno portata in Cina, Giappone, poi in Medio Oriente e in Africa per incontrare grandi poeti popolari, e un po' ovunque per raccontare con testi e foto storie di grande attualità, come il dramma del popolo palestinese. Ha pubblicato vari ebook.

L'Essenza ha la struttura di un nuraghe quadrilobato, ed è costituito da un corpo centrale che apre su quattro pinnettos, le abitazioni dei pastori sardi dalla notte dei tempi. Ciascuno di essi è in realtà una comoda camera da letto, affrescata con colori differenti dalle tonalità pastello e profumata con essenze diverse, a seconda dell'esigenza del soggiorno: la stanza bianca, per esempio, ha un'aroma purificante al mirto ed è indicata «per disintossicare il corpo e la mente»; la viola, con aroma alla lavanda, è ideale per chi soffre di emicrania, ansia e insonnia. La verde (al ginepro) stimola l'armonia, la gialla (elicriso) favorisce il recupero dell'energia psicofisica. Come Giuseppe e Agostino Demurtas a Ertila, anche Marina e Valeria accolgono comitive in mountain bike o a cavallo. Ma tramite loro è possibile contattare Magda Ticca, esperta in riflessologia plantare, o conoscere grazie a Margherita Pusceddu i benefici del massaggio olistico con riequilibrio dei chakra, punti sensibili del corpo secondo la medicina orientale ([www.essenzasardegna.com](http://www.essenzasardegna.com)). (1 – continua)

# Tepilora, dal Montalbo al rio Posada

Seconda parte del viaggio nell'oasi regionale che nascerà a Bitti, Torpè, Lodè e Posada attraverso le strutture d'eccellenza

 parchi  ambiente

GTD local

**LA NUOVA**  
Nuova Sardegna

**NUORO**

di Paolo Merlini



## ■ Tepilora, il parco e i suoi protagonisti

imprese, anche quelle a carattere familiare, sono condotte da giovani spesso laureati, che hanno scelto di mettere a frutto studi e conoscenze per una fruizione diversa e più rispettosa dell'ambiente.

**Lodè.** Una di queste realtà è la cooperativa Montalbo Escursioni, che opera nel grande massiccio calcareo tra Lula e Siniscola. Una delle montagne più belle della Sardegna, meno conosciuta e praticata del Supramonte ma ugualmente straordinaria (e allo stesso modo, un tempo rifugio di latitanti e prigione di sequestrati con le sue innumerevoli grotte). Si estende per 13 chilometri e supera costantemente i mille metri d'altezza. Dalle vette si godono panorami eccezionali.

La coop Montalbo nasce tre anni fa, quando il comune di Lodè ha deciso di affidare in gestione l'ex cantoniera Guzzurra, ristrutturata poco prima. L'edificio sorge lungo la strada provinciale 3, nel versante occidentale del massiccio: una via panoramica stretta e tortuosa, circondata dal verde, tra le più belle della Sardegna, tracciata orizzontalmente a metà altezza della montagna tra boschi e scenari mozzafiato. La coop partecipa alla gara d'appalto e vince (è l'unica del resto: offrire un servizio di ristorazione in una zona fuori dal consueto circuito turistico è una scommessa non da poco). Ci crede invece Luciano Corosu, laurea in scienze politiche, esperto di pubblica amministrazione, una lunga esperienza alla Coldiretti. Ma soprattutto un grande amante della natura: quando il regista sassarese Sechi, al secolo Giuseppe Sechi, deve girare un documentario nel Montalbo, è proprio a Luciano che si rivolge per farsi guidare in luoghi poco accessibili. La scomparsa di Sechi, nel 2011, sarà un ulteriore stimolo per il giovane di Lodè per far conoscere la "sua" montagna. Il prossimo passo infatti è il conseguimento del titolo di guida ambientale rilasciato dalla Regione. Quando Luciano Corosu lo consegue, tre anni fa, i candidati sono quaranta, ma lo ottengono solo in due. La cooperativa è il passo successivo: con lui sposano il progetto Ammentos (questo il nome della locanda) due giovani donne dello stesso paese, Cosimina Ghisu e Letizia Carta, e un cuoco di lunga esperienza, Tonino Taras. Oggi la locanda Ammentos offre ai visitatori in costante aumento gastronomia sarda ma non solo, la possibilità di dormire e altri servizi: escursioni a piedi e in bici nel Montalbo, attività didattica per le scuole. Apre principalmente da aprile a ottobre. ([www.montalboescursioni.it](http://www.montalboescursioni.it)).

**Posada.** Secondo alcuni studiosi il nome del paese (Pasada in sardo), che vanta un centro storico di rara bellezza, deriva dall'essere stato in passato un luogo di sosta per viandanti o una stazione per il cambio dei cavalli. Ed è proprio La Posada del Cavallo il nome scelto dalla famiglia Deledda per il bed and breakfast immerso nel verde delle campagne di Cappotto. Poche camere allestite con gusto, inserite in un contesto che unisce ambiente e cultura. Sono passati più di trent'anni infatti da quando il pittore Mauro Deledda si trasferì qui con la famiglia, seguito nel giro di qualche tempo da altri artisti, come l'eclettico pittore americano Jules Maidoff (in omaggio alle sue origini russe, vi costruì una dacia), l'illustratore Guido Daniele, lo scultore Sergio Traquandi. Un piccolo enclave artistico, insomma, affollato soprattutto in estate, al quale le figlie del pittore, Alba e Marina, appassionate naturaliste, hanno accostato poco tempo dopo l'associazione ippica Montalbo, dando vita al primo maneggio della zona e offrendo servizi come scuola d'equitazione, escursioni a cavallo e ippoterapia. Le spese elevate, la crisi degli ultimi anni e una burocrazia kafkiana nel 2012 hanno portato i soci a sospendere un'attività, più che decennale, che ha dato grandi risultati. Dalla scuderia Montalbo sono infatti venuti fuori cavalli anglo-arabo-sardi di alta genealogia che hanno fatto incetta di premi in concorsi nazionali, come Timotiti al derby di Agnano nel 1995 o in tempi più recenti Pepita di Montalbo, un'autentica fuoriclasse. Lo stop non ha però inciso sulla magia del luogo, rimasta intatta grazie alla costante supervisione della signora Nannina. Il B&B, nato su iniziativa di Agostino e Andrea, che oggi lo gestisce con la compagna Lulù, si trova a poca distanza dagli stagni e dalla spiaggia di Posada, tra le più incontaminate della costa orientale ([www.posadacavallo.it](http://www.posadacavallo.it)).

(2 - fine - [La prima parte è stata pubblicata il 2 giugno](#))

## Legambiente, Posada è l'eco-spiaggia dell'estate 2013

Articolo pubblicato il 7 giugno 2013

La spiaggia incoronata regina dell'estate 2013 dalle cinque vele di Legambiente e Touring Club è Posada (in provincia di Nuoro), uno dei paesi più suggestivi della costa orientale della Sardegna. Il Comune – spiegano Legambiente e Touring Club – è in prima linea nella **tutela e valorizzazione dell'ambiente**, come dimostra il grande progetto di salvaguardia del sistema costiero, che ha permesso la rinaturalizzazione delle **dune** su un fronte di **8 chilometri** ed ha consentito anche il rifacimento del ponte di accesso alla spiaggia di "Su Tiriazu". Sono stati realizzati **due nuovi accessi alle spiagge** costituiti da ponticelli e passerelle in legno. Va avanti, inoltre, la custodia e la vigilanza della pineta di Orvile e dei **parcheggi a mare con il ticket**, che dà diritto ad una visita guidata gratuita all'interno del centro storico di Posada.



I proventi dell'operazione vengono utilizzati per interventi di miglioramento della **fruibilità delle spiagge** e per il servizio di salvataggio a mare. Sul fronte della gestione dei **rifiuti**, è stato attivato un ecocentro comunale che permetterà d'incrementare la percentuale di raccolta differenziata già molto elevata. Bene anche l'impiego delle fonti rinnovabili con l'utilizzo dei **pannelli fotovoltaici**. La città sarda continua, infine, ad animare il percorso verso l'istituzione ormai prossima del **Parco regionale di Tepilora**, che prevede la salvaguardia e valorizzazione del sistema fluviale del Rio Posada anche con campagne di sensibilizzazione rivolte alle scuole che vedono protagonista il centro di educazione ambientale "Fiumi e Castelli della Sardegna", realizzato all'interno della Casa delle Dame nel centro storico del Paese.

**Le altre.** La Sardegna è al top per le spiagge di qualità. Posada (Nuoro) è stata infatti incoronata regina dell'estate 2012 dalla Guida Blu di Legambiente e Touring club italiano. Dall'assegnazione delle vele emerge che le spiagge più virtuose, per bellezza e qualità eco-turistica, sono 15. E che il mar Tirreno è il più blu, per numero di località. Questa la mappa di Legambiente e Touring club delle regioni con più vele per spiagge e rive dei laghi (Regione, numero di vele): – Sardegna, 18 (somma di 4 e 5 vele) – Puglia, 11 – Toscana, 9 – Trentino Alto Adige, 8 – Liguria, 7 – Sicilia, 6 – Campania, 5 – Umbria, 5 – Lazio, 4 – Piemonte, 4 – Lombardia, 3 – Marche, 2 – Calabria, 2 – Abruzzo, 2 – Veneto, 2 – Basilicata, 1 – Molise, 0 – Emilia-Romagna, 0 – Friuli Venezia Giulia, 0.



Posted on **12 giugno 2013** by **Corrado Montrasi**

## Suggerimenti trail: Parco di Tepilora



E' appena nato un nuovo parco in Sardegna di straordinario interesse naturalistico. Il Parco di Tepilora (Sardegna nord-occidentale) con i suoi 6.500 ettari di territorio comprende varie oasi di protezione faunistica, quattro Comuni coinvolti e un futuro costruito sulla base dello sviluppo sostenibile. Fa parte del Parco la foresta Sos Littos– Sas Tumbas, una delle foreste storiche della Sardegna che è meta divinatori per via delle sue bellezze naturali e di sentieri e della numerosa fauna; si segnalano popolazioni di daini, cinghiali, volpi, gatti selvatici, martore, lepri, donnole. Dal punto di vista faunistico l'elemento di maggior interesse è dato dalla presenza dell'aquila reale, il cui sito di nidificazione è localizzato nei pressi del Monte Tepilora. Si possono inoltre avvistare il falco pellegrino, lo sparviero e la poiana. Non è forse il paesaggio ideale

per  
un "training solitario" di spirito ecotrail?

ORGOGGIO NOSTRANO

## Vacanze italiane a 50 € al giorno: la mappa dei paradisi low cost

La selezione di Legambiente. Dal mare alla montagna, dalle colline ai luoghi mozzafiato. Condannati dalla crisi a restare a casa? No: ecco le soluzioni

[...] articolo completo su: <http://www.liberoquotidiano.it/news/italia/1260692/Vacanze-italiane-a-50---al-giorno---la-mappa-dei-paradisi-low-cost.html>

12 Giugno 2013

**Mare** - Chi invece non può rinunciare alle spiagge e all'acqua salata, dovrebbe pensare a **Miramare** (Trieste, 60 euro al giorno), all'**alta Murgia** (provincia di Bari, 80 euro al giorno), alla **Costa dei gelsomini**, in provincia di Reggio Calabria, dove la spesa è di 61 euro al giorno. E ancora, nel bellissimo litorale jonico, c'è il **mare di Pollica**, nel Cilento, un luogo da sempre ai primi posti in tutte le classifiche di eccellenza dove si può soggiornare a 65 euro al giorno. Quindi la Sardegna, tra **l'Olgiastra e il parco Tepilora** e la **foce del rio Posada**, dove la forbice dei prezzi oscilla tra i 65 e i 77 euro.

## Parco di Tepilora: nasce la rete dei bed&breakfast

Posada, assemblea tra gli operatori delle strutture ricettive L'obiettivo è la promozione turistica dei quattro comuni

di Sergio Secci

+T -T



POSADA. B&B in rete nei comuni del parco di Tepilora. Prende il via l'iniziativa di promozione turistica per i bed & breakfast dei paesi entrati a far parte dell'oasi di Tepilora. Questo pomeriggio a partire dalle 17 nella sala consiliare del comune di Posada, si terrà un primo incontro con gli operatori locali nel quale la società che collabora con i quattro comuni baroniesi aderenti al parco, la società SL&A turismo e territorio, illustrerà il progetto per promuovere le attività ricettive di Posada, Torpè, Lodè e Bitti che saranno messe in rete. L'iniziativa prevede anche la condivisione con i gestori delle stesse strutture dei successivi passaggi che porteranno alla

costituzione della rete, al coinvolgimento degli altri operatori locali e alla definizione dei primi strumenti di marketing, a partire dalla realizzazione di un sito web e della relativa divulgazione del progetto.

Un'attività di promozione che si inserisce tra le risorse produttive dell'area parco con la realizzazione di una rete che in futuro potrà essere lo stimolo e il motore dello sviluppo di prodotti turistici sostenibili, coinvolgendo quindi in un secondo momento anche i servizi del territorio per soddisfare la domanda di turismo in un ambiente naturale, visto che i parchi richiamano vacanzieri di ogni nazionalità che amano praticare trekking canoa, snorkeling e cicloturismo. Il percorso per arrivare alla costituzione della rete dei B&B contempla diverse attività che saranno realizzate con il supporto tecnico della società SL&A turismo e territorio, alla quale è stato affidato, attraverso una procedura negoziata, l'incarico di affiancare le amministrazioni comunali dei quattro territori.

Per informazioni, gli operatori interessati possono rivolgersi al numero 06- 4741245/46 o inviare una mail all'indirizzo [slea@slea.it](mailto:slea@slea.it). Gli organizzatori consigliano di portare all'appuntamento l'eventuale materiale promozionale da poter consegnare agli operatori della società.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sostenibilità > In Pubblico > E' Posada in Sardegna la meta turistica più 'green' del 2013, ben 5 'vele' dalla Guida Blu**

*Bene anche Santa Marina Salina in provincia di Messina e Pollica in provincia di Salerno*

## **E' Posada in Sardegna la meta turistica più 'green' del 2013, ben 5 'vele' dalla Guida Blu**



Posada vista dalla foce dell'omonimo fiume. Sullo sfondo il Monte Albo

ultimo aggiornamento: 28 giugno, ore 15.58

In cima alla classifica di Legambiente e Touring Club Italiano delle località che più hanno saputo puntare sull'ecoturismo e quindi sul connubio vacanze-qualità ambientale

articolo completo su [http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/In\\_Pubblico/E-Posada-in-Sardegna-la-meta-turistica-piu-green-del-2013-ben-5-vele-dalla-Guida-Blu\\_32344201499.html](http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/In_Pubblico/E-Posada-in-Sardegna-la-meta-turistica-piu-green-del-2013-ben-5-vele-dalla-Guida-Blu_32344201499.html)

Roma, 28 giu. - (Adnkronos) - E' **Posada**, comune sardo di poco più di 3mila abitanti in provincia di Nuoro, la meta più 'green' dell'estate 2013, con **ben 5 vele assegnate dalla Guida Blu** di quest'anno, raccogliendo il plauso di Legambiente e Touring Club Italiano e posizionandosi in cima alla classifica delle località che più hanno saputo puntare sull'ecoturismo, e quindi sul connubio vacanze-qualità ambientale. Sulla costa orientale della Sardegna, **il Comune è in prima linea nella tutela e valorizzazione dell'ambiente** come dimostra il progetto di salvaguardia del sistema costiero che, tra le altre cose, ha permesso la rinaturalizzazione delle dune su un fronte di 8 km.

E tra le iniziative del Comune sardo, la custodia e la vigilanza della pineta di Orvile e dei parcheggi a mare con il ticket, che dà diritto ad una visita guidata gratuita all'interno del centro storico di Posada. I proventi dell'operazione vengono utilizzati per interventi di miglioramento della fruibilità delle spiagge e per il servizio di salvataggio a mare. Sul fronte della gestione dei rifiuti, è stato attivato un ecocentro comunale che permetterà d'incrementare la percentuale di raccolta differenziata già molto elevata. Bene anche l'impiego delle fonti rinnovabili con l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici.

La città sarda continua ad animare il percorso verso l'istituzione ormai prossima del Parco regionale di Tepilora, che prevede la salvaguardia e valorizzazione del sistema fluviale del Rio Posada anche con campagne di sensibilizzazione rivolte alle scuole che vedono protagonista il centro di educazione ambientale "Fiumi e Castelli della Sardegna", realizzato

all'interno della Casa delle Dame nel centro storico del Paese.

## Ok al disegno di legge per il I parco di Tepilora

Posada, approvato alla Regione il progetto che interessa quattro comuni I sindaci: grande soddisfazione ma c'è ancora molta strada da fare

[parco tepilora](#) [approvazione](#)

8+1 0

Tweet 1

Con sigla 34

Email

di Sergio Secchi

+T -T



POSADA. Si avvicina la costituzione del parco di Tepilora. Approvato l'altro ieri il disegno di legge istitutivo, ora sarà necessaria la pubblicazione per 30 giorni a cui, seguiranno ulteriori due mesi per le eventuali osservazioni. Seguirà quindi l'approvazione definitiva da parte della giunta e l'ultimo passaggio per l'approvazione definitiva in consiglio regionale. Di strada ce n'è ancora tanta da fare, ma è partito il percorso istituzionale che dovrebbe portare alla costituzione di un parco che va dalle montagne di Bitti e prosegue sino al mare di Posada passando per Lodè e Torpè. Al Parco regionale di Tepilora hanno aderito quattro comuni ognuno con una parte più o meno rilevante del territorio e di grande pregio naturalistico. Bitti mette a disposizione i boschi di Crastazza, Tepilora e Sos Littos per 4777 ettari, Torpè la foresta di Usinavà e le sponde del lago Maccheronis, per 1146 ettari. Poi c'è il versante del Montalbo di Lodè con 1100 ettari e il delta del fiume Posada con 831 ettari. Fanno parte del parco anche la provincia di Nuoro e l'ente Foreste.

«Si tratta di una grande soddisfazione anche se il percorso istitutivo è ancora lungo – dice il sindaco di Posada Roberto Tola – abbiamo lavorato tanto con gli altri sindaci e con i funzionari regionali. Un grazie alle popolazioni e ai ragazzi delle scuole dei quattro comuni che ci hanno sostenuto in questo progetto che rappresenta una grossa opportunità di sviluppo delle comunità. Il territorio crescerà grazie alla sua salvaguardia ed è sempre più forte questa consapevolezza».

Raggiante anche il primo cittadino di Bitti Giuseppe Ciccolini: «L'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta rappresenta per noi una parte importante, frutto di un grande lavoro fatto in sinergia da comuni, provincia, regione ed ente Foreste. Auspichiamo ora, scaduti i termini di pubblicazione, un iter rapido di approvazione in consiglio regionale. Questo territorio, che vuole fortemente il parco – conclude – non può più attendere, ed è necessario trattare l'argomento seguendo un percorso di eccezionalità in quanto l'istituzione di un parco regionale in Sardegna con queste caratteristiche rappresenta un caso unico».

Soddisfazione anche da parte dei sindaci e dei rispettivi consigli comunali di Torpè e Lodè e del presidente regionale di legambiente Vincenzo Tiana. «Siamo felici che la giunta regionale abbia recepito il progetto di tutela ambientale, auspichiamo ora un veloce iter approvativo che darà impulso allo sviluppo in chiave turistico-ambientale».

10 agosto 2013

## Confindustria: lo sviluppo è nei parchi

Roberto Bornioli ribadisce la svolta dell'associazione: «Il marchio Gennargentu farà crescere tutti i settori produttivi»

[parchi](#) [economia](#)

di *Antonello Sechi*

+T -T



NUORO. «Non chiamiamolo parco nazionale, cominciamo con un nucleo ristretto di comuni ma cominciamo: abbiamo bisogno di un marchio d'area, di un marchio ambientale che rilanci l'economia del centro Sardegna». Roberto Bornioli, presidente degli industriali nuoresi, ha ripetuto ieri a Sorgono, a un convegno sul turismo promosso dalla Cgil, quello che la sua organizzazione dice da tempo: in un territorio dove «tutto muore», dove di industria ne resta poca, dove uffici e servizi pubblici spariscono insieme ai paesi che si spopolano, l'ambiente con la sua tutela e la sua promozione è quello

che può rimettere a posto l'economia.

L'avesse detto qualche anno fa gli sarebbero saltati addosso comitati di cacciatori e ultras del "laissez faire" a ogni costo. Ma stavolta, a parte alcuni irriducibili che non hanno fatto mancare la nota indignata, nessuno ha minacciato l'occupazione di municipi e sale consiliari. Sarà che la crisi che sta devastando il centro Sardegna lascia poco spazio alle chiacchiere, ma si è levata anche qualche timida voce favorevole. Da parte di amministratori locali, alcuni dei quali stanno portando avanti il progetto dei loro piccoli parchi. La politica, invece, quella dei partiti, impaurita e priva di idee, e soprattutto concentrata su elezioni e candidature a questo o quello, per il momento è rimasta a guardare in silenzio lo sforzo creativo degli industriali. Che da tempo hanno avviato una riflessione su ambiente e cultura come motore dello sviluppo del centro Sardegna – in aggiunta a ciò che già funziona ma non basta più – e che organizzano un convegno dietro l'altro sul tema.

A «tirare il sasso nello stagno», facendo il bilancio della stagione estiva, è stato qualche settimana fa Massimiliano Meloni, presidente della sezione turismo di Confindustria. Che non ha avuto timore di citare il parco del Gennargentu, chiedendo a tutti di cominciare a riconsiderarlo. E a chi ha avuto da ridire ha esposto i numeri da coma profondo della società delle cosiddette zone interne: «Negli ultimi 5 anni hanno perso 6mila abitanti (un intero paese). C'è il 20% di disoccupazione, il 40% di disoccupazione giovanile, il 15% di dispersione scolastica, 17mila euro di reddito annuo medio pro-capite».

Confindustria fa comunque quella che dal suo punto di vista è una scelta di realismo. Mette l'accento sulle opportunità dei parchi, con regole da rispettare, certo, ma senza spingere sui vincoli assoluti. Non possiamo, spiega Roberto Bornioli, ripartire dal parco nazionale. «Meglio – ha chiarito anche ieri a Sorgono – puntare su un modello come quello del parco di Tepilora, che mette insieme quattro comuni (Bitti, Posada, Lodè e Torpé), parte dal basso e viene portato avanti con coraggio dai sindaci. Non è un ripiego ma concretezza: la storia di questi anni ha dimostrato che i parchi calati dall'alto scatenano reazioni che li conducono al fallimento, anche se a opporsi a volte è una minoranza».

Al marchio d'area, comunque, non si può rinunciare. E il brand del Gennargentu sarebbe il più forte, quello che più di altri può mettere il turbo al turismo e all'agroalimentare, per creare nuove imprese e posti di lavoro. Ci sono esempi illuminanti, chiarisce il presidente degli industriali nuoresi: la Val d'Aosta e il Trentino «due aree montane simili alla Barbagia-Mandrolisai, che soffrivano degrado economico e spopolamento, e che grazie alla promozione dell'ambiente e ai parchi hanno cambiato il loro destino: oggi contano milioni di presenze turistiche in estate e in inverno». Il modello funziona anche nel centro Sardegna, prosegue Bornioli. Lo ha dimostrato, a Sorgono, il gestore dell'oasi agrituristica di Donnortei, a Fonni: «Ha cominciato nel momento in cui la protesta degli antiparco era più forte, ha resistito alle beffe di alcuni di loro e ha tirato su un'azienda che oggi crea reddito e lavoro». Ambiente, reddito, lavoro: è tutto quello – conclude Confindustria – che serve per fermare il declino del centro Sardegna.

## Dicembre alla scoperta delle due zone protette

Trenta giorni di eventi al Parco di Porto Conte e nell'Area marina di Capo Caccia Si parte domani a Punta Giglio con gli scout e un'escursione tra i presidi militari

[parco porto conte](#) [eventi dicembre](#)

[8+1](#) [0](#)

[Tweet](#) [0](#)

[Coniglia](#) [16](#)

[Email](#)



ALGHERO. Trenta giorni tra giochi, cultura e storia dei luoghi. Tutto per avvicinare la comunità algherese ai suoi due parchi naturali: quello marino e quello terrestre. Ma anche capire le attività che si svolgono i programmi in atto e perché no, anche le prospettive future di sviluppo dando ovviamente un'occhiata alle risorse economiche disponibili. Parchi a 360 gradi, insomma, per raccontare un po' tutto, ma anche per offrire occasioni di intrattenimento in natura per grandi e piccoli in questo imminente periodo di Natale. E non poteva mancare un

momento di solidarietà, con la raccolta fondi rivolta ai comuni dell'istituendo parco regionale di Tepilora - Rio Posada coinvolti nelle alluvioni delle scorse settimane ossia Torpè, Lodè, Posada e Bitti. Per tutto il mese in occasione dei vari eventi, tutti a titolo gratuito, verrà allestita un'urna dove i partecipanti potranno dare il loro contributo. I contenuti dell'articolato mese di dicembre alla scoperta del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina protetta di Capo Caccia -Isola Piana sono stati illustrati ieri mattina dal presidente del Parco di Porto Conte Stefano Lubrano e dal direttore di Parco e Area Marina Vittorio Gazale. Il programma di dettaglio è consultabile nei siti internet istituzionali delle due aree protette.

Si incomincia domani tra le 11 e le 16, quando nel promontorio di Punta Giglio le guide del Parco e i volontari del Fai illustreranno ai visitatori il valore naturalistico dei luoghi e la storia dei presidi militari del promontorio. Gli scout inoltre organizzeranno un "bivacco aperto" nel quale racconteranno ai visitatori le tecniche e gli accorgimenti per vivere in sicurezza e rispettando i luoghi.

Spazio anche per i più piccoli che un'attività ludico escursionistica all'interno della misteriosa loceta di Punta Giglio. Sempre per i ragazzi a partire da lunedì e sino al 22 dicembre, laboratori didattici creativi dal titolo "Arriva il Natale: addobbiamo senza inquinare", a cura del Centro di educazione ambientale del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina Protetta Capo Caccia-Isola Piana. I laboratori si svolgeranno sia a Casa Gioiosa che alla torre di San Giacomo con orari diversi sia al mattino che al pomeriggio. Per chi volesse conoscere i numeri (bilanci) e le attività dei due parchi è in programma l'appuntamento "Parchi in chiaro: i numeri, i progetti e le risorse disponibili" previsto per lunedì 9 dicembre presso la torre di San Giacomo dalle ore 17. Per il 5 dicembre invece a Casa Gioiosa verrà inaugurato il laboratorio di lavorazione del miele, una iniziativa che consentirà agli apicoltori che volessero installare le arnie in area parco di poter smielare e certificare il loro prodotto con il marchio del Parco. Ma non è finita: numerosi altri eventi si svolgeranno tra Casa Gioiosa e la Torre di San Giacomo con il coinvolgimento delle associazioni del territorio unitamente ad escursioni, presentazioni di libri, documentari e mostre come quelle organizzate dalla Lipu a partire dal 20 dicembre a Casa Gioiosa e allo stagno del Calich. Non mancherà infine il coinvolgimento delle scuole come ad esempio l'11 dicembre in occasione della giornata internazionale delle montagne a cui il Parco di Porto Conte ha aderito in collaborazione con il gemellato parco catalano del Garraf. «L'obiettivo di questo nutrito calendario di eventi - è stato detto - è sicuramente quello di far avvicinare la gente al mondo dei Parchi, ma soprattutto cosa si fa al loro interno e quello che ne guadagna il territorio in termini di valore aggiunto».

Oltre a questo come detto sarà anche il momento della solidarietà. «Raccoglieremo fondi per il nostro fratello più piccolo l'istituendo parco di Tepilora o meglio per i comuni che hanno subito ingenti danni per le recenti alluvioni - ha concluso il direttore Vittorio Gazale- una testimonianza di affetto e vicinanza».

## Capellacci: il sughero é parte del brand Sardegna. Piano di sviluppo sughericolo.

Domenica, 08 Dicembre 2013 12:48 – Fonte Regione Sardegna

"Dobbiamo riaffermarne - spiega Cappellacci - la strategicità del settore insieme a quello turistico e agroalimentare nel quadro di una nuova qualificazione del brand Sardegna sugli scenari internazionali. A differenza di altri - sottolinea il Governatore - sono settori i cui fattori di produzione sono radicati nella nostra isola e non possono essere delocalizzati altrove".

CALANGIANUS, 20 MAGGIO 2013 - "Un piano strategico per il rilancio del settore del sughero, che è parte importante del brand della Sardegna in campo internazionale". E' la proposta condivisa dal presidente della regione, Ugo Cappellacci, con i rappresentanti del territorio durante il confronto tenutosi questo pomeriggio a Calangianus.

"E' un comparto - prosegue il Presidente - che, poiché coniuga i benefici economici con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente, rientra nell'idea di un nuovo modello di sviluppo che sia foriero non solo di crescita, ma anche di un miglioramento della qualità della vita".

"Dobbiamo riaffermarne - spiega Cappellacci - la strategicità del settore insieme a quello turistico e agroalimentare nel quadro di una nuova qualificazione del brand Sardegna sugli scenari internazionali. A differenza di altri - sottolinea il Governatore - sono settori i cui fattori di produzione sono radicati nella nostra isola e non possono essere delocalizzati altrove. Investire su di essi significa pertanto portare avanti l'idea di un'isola che non aspetta più soluzioni calate dall'alto e ripartire da idee, progetti e valori che abbiano radici nella nostra isola".

"Per questo - ha concluso il Presidente - attiviamo subito un pool che, con il coinvolgimento del territorio e degli assessorati regionali competenti, sotto il coordinamento della presidenza, lavori da subito al piano sughericolo regionale."